fronto delle stesse persone, molto spesso in confronto delle stesse parti.

PRESIDENTE. L'onorevole Cristini insiste nel suo emendamento?

CRISTINI. Ritiro il mio emendamento, riconoscendo le ragioni di giustizia e di opportunità che hanno spinto l'illustre ministro guardasigilli a consigliarmi di ritirarlo. Ma per la prima parte mi sia permesso di insistere in pieno accordo con l'onorevole Caprino. Noi intendiamo prospettare all'onorevole ministro, la condizione particolare nella quale vengono a trovarsi ex-magistrati i quali sono espulsi o allontanati dal Corpo giudiziario. L'onorevole ministro ha molto bene interpretata la seconda parte, che è la parte generale delle nostre osservazioni, perchè ha inteso elevare un inno alla magistratura italiana, inno a cui ci associamo completamente, specialmente adesso che discutiamo l'ordinamento forense, il quale è in rapporto preciso colla capacità e con l'onestà dei nostri magistrati. Senonchè, onorevole guardasigilli, io prospettavo il caso specifico di un magistrato allontanato, il quale possa vantare quel millantato credito non presso gli ex-colleghi, che sono insospettabili, ma presso i clienti. Infatti ci troviamo dinanzi al fenomeno cliente, e ad individui che per conquistarlo, battono la grancassa. Quindi sarebbe ovvio che una particolare disposizione venisse inclusa nell'articolo di cui si parla, indipendentemente dall'articolo 12, perchè se l'onorevole guardasigilli vorrà con una statistica vedere il numero dei funzionari che sono stati allontanati in questi ultimi anni, vedrà che è necessario porre un freno e vietare a costoro di esercitare la funzione di avvocato, dove essi sono stati incapaci di esercitare la funzione di giudici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

GIANTURCO. Guardi, onorevole ministro, i Consigli professionali degli avvocati potrebbero chiedere al vostro grande senso di equilibrio che la classe degli avvocati non diventasse il comodo rifugio dei magistrati, dei consiglieri di prefettura, dei prefetti o degli avvocati erariali, per quello stesso criterio di severità e di serietà a cui voi avete fatto cenno durante il vostro discorso; e potrebbero chiedere che come gli avvocati hanno da fare il loro tirocinio per potere essere ammessi a esercitare la professione, anche i magistrati, i consiglieri di prefettura, i prefetti ed altri facessero il loro tirocinio prima di entrare nella classe degli avvocati. Ma essi non fanno questa questione e pensano e dicono che potranno essere iscritti nell'albo degli avvocati coloro i quali hanno ricoperto cariche o impieghi tali da avere stretta analogia con la pratica forense e possono, attraverso la loro attività, aver dato anche una prova della loro capacità a esercitare la professione di avvocato. Però i Consigli professionali degli avvocati vi dicono questo: che è profondamente umano, che è profondamente giusto che tutti coloro i quali hanno esercitato una altissima funzione in una determinata circoscrizione, possono essere ammessi ad esercitare la professione di avvocato solo dopo decorso un certo tempo, in quanto che possono venire a trovarsi in piena contraddizione con quello che hanno scritto, possono venire a trovarsi nella condizione di aver partecipato alla istruzione di un giudizio e di essere poi chiamati a patrocinare in quella stessa causa. Ma Voi, onorevole ministro, che avete dato un'occhiata a quasi tutte le relazioni, avrete visto come è precisa manifestazione di desiderio da parte di tutti i Consigli professionali che venga, per un certo periodo di anni, sospesa l'ammissione all'esercizio professionale di quei magistrati, prefetti, ecc. i quali hanno esercitato una determinata funzione in quella circoscrizione giudiziaria. Per conseguenza, se questa proposta, così come è formulata, senza alcuna parola di diffidenza nei riguardi dei magistrati, che noi rispettiamo profondamente, venisse accolta, si avrebbe una garanzia per l'esercizio della professione e si consentirebbe l'accoglimento di un voto formulato dalla quasi unanimità dei Consigli professionali del Regno.

TUMEDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMEDEI. Io vorrei fare questa semplice osservazione: o si autorizzano i magistrati a essere iscritti negli albi a pari condizioni degli altri avvocati, oppure bisogna interdire loro in modo assoluto per un certo periodo di tempo, così come mi pare abbia proposto il collega Gianturco, l'esercizio della professione.

Quella via intermedia che mi pare abbia suggerito l'onorevole Cristini...

CRISTINI. L'abbiamo già modificata.

TUMEDEI. ... a me non pare accettabile per il semplice motivo, che l'iscrizione, una volta compiuta, autorizza l'avvocato a difendere dinanzi a tutti i fori del Regno. Io posso essere iscritto in un foro qualsiasi. Una volta iscritto vado a difendere davanti a tutte le autorità giudiziarie del Regno. Certo